

Nuove barene, polemica in Ufficio di piano

Oltre un milione di metri cubi di melma e pietre: «Argini non reversibili»

Quattro chilometri di pietre per arginare le nuove barene. Di cui un chilometro e 200 metri «irreversibili», gli altri destinati a restare lo stesso in fondo alla laguna «se non saranno modificate le attuali condizioni».

E' il nuovo progetto del Magistrato alle Acque-Consorzio Venezia Nuova, approvato tra le polemiche dalla commissione di Salvaguardia, che prevede di gettare un milione e trecentomila metri cubi di fanghi nelle barene del canale dei Marani, tra Murano e Sant'Erasmus. Ieri mattina è arrivato anche il via libera dall'Ufficio di Piano. Con il solo voto contrario dei rappresentanti del Comune (Maurizio Calligaro) e del ministero per l'Ambiente (il direttore generale Mascazzini). Favorevoli gli altri membri, tra cui il presidente del Corila Bru-

no Cescon, il docente Iuav Francesco Indovina, il dirigente dei Beni culturali Roberto Cecchi, i docenti di Ca' Foscari Maurizio Rispoli e Ignazio Musu. Mascazzini ha annunciato che il ministero si riserva di avviare iniziative a tutela dell'integrità della laguna.

Un progetto «dannoso per l'equilibrio lagunare», secondo il ministero. Perché in quell'area le barene che si vogliono ricostruire non sono mai esistite. E per la prima volta, invece di preservare l'equilibrio si «ingessa» la situazione attuale, addirittura con scalini di pietra tra la barena e il canale navigabile. Una parte di queste «protezioni», si legge nel progetto, «saranno rimosse quando verranno meno le condizioni di moto ondoso ed erosione». E la necessità dell'intervento, secondo gli ingegneri, è

causata dal grande traffico acqueo.

Insomma, invece di ridurre il numero delle barche e le velocità, la laguna viene ridotta a banchina. Un precedente pericoloso, denunciano gli ambientalisti. Che annunciano ricorso anche sulle modalità di approvazione del progetto. Sospeso in estate dopo la diffida inviata dal Comune.

Poi ripresentato con una riduzione di 10 centimetri del livello dei fanghi. Infine approvato «a condizione che le barche siano «reversibili». Una condizione che non sembra rispettata nell'ultima versione del progetto. «In realtà devono trovare il posto per mettere i milioni di metri cubi di fanghi scada i canali di bocca per far posto alle basi in cemento del Mose», accusano Wwf e Italia Nostra. (a.v.)